

Rassegna stampa del

18 Febbraio 2015



Ambiente. In vigore da oggi la nuova classificazione

# Aumentano i rifiuti pericolosi Più costi e rischio impianti

Paola Ficca

Da oggi moltissime imprese rischiano di andare fuori legge perché molti rifiuti da non pericolosi si stanno trasformando in pericolosi. Un'alchimia con ricadute gestionali e sanzionatorie pesantissime per produttori e gestori di rifiuti, con il rischio del blocco totale del (già carente) sistema nazionale di smaltimento/recupero.

Il problema è stato creato da una norma sulla classificazione dei rifiuti che entra in vigore proprio oggi. Una norma intempestiva poiché in contrasto con i criteri europei (Regolamento 1357/2014 e Decisione 955/2014) in vigore dal prossimo 1° giugno e che scardina quanto usato finora. Neanche il Ddl di conversione in legge del Dl milleproroghe (192/2014) è riuscito ad azzerarla; infatti, sono stati respinti i numerosi emendamenti presentati per "spiaggiare" la norma al 1° giugno 2015 (entrata in vigore delle norme comunitarie). Eppure non è difficile capire i rischi e i costi ai quali le imprese sono esposte, senza che a questo corrisponda alcun beneficio ambientale. Anzi, un innesco di vere emergenze rifiuti in tutta Italia non è affatto remoto. Ma andiamo con ordine.

La nuova classificazione è stata votata dal Parlamento nel corso della "ferragostana" conversione in legge (116/2014) del decreto legge «competitività» (Dl 91/2014). Essa modifica la premessa dell'allegato D, parte IV del Codice ambientale (Dlgs 152/2006) sulla classificazione dei rifiuti. La norma in vigore da oggi incide sui rifiuti non pericolosi con «codici a specchio» (quelli che possono essere pericolosi o meno) che nel 2011 erano circa il 66% della produzione totale di rifiuti

speciali (stimabili in circa 85 milioni di tonnellate) e che si troverebbero, in base ai nuovi criteri, a essere classificati quasi sicuramente sempre pericolosi, anche in ragione di un astratto «principio di precauzione» citato a sproposito. La parentesi è inutile e dannosa. Infatti, molti rifiuti «a specchio», fino a ieri non pericolosi in base ai criteri pregressi, da oggi rischiano la pericolosità a mero titolo presuntivo, subendo il relativo sistema anche sanzionatorio; inoltre, non saranno più gestibili presso gli impianti che -correttamente- li hanno gestiti fino a ieri. Si pensi ad esempio ai rifiuti da costruzione e demo-

lizione o a quelli da trattamento degli urbani: diventando pericolosi, dovrebbero essere conferiti in appositi impianti.

Non solo costi, è anche un problema di carenza impiantistica. Si satureranno presto e inutilmente gli spazi esistenti per rifiuti pericolosi. Le modalità previste per valutare la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti non solo non considerano il contesto di riferimento (provenienza, materie impiegate e quindi sostanze pertinenti) ma impongono anche la ricerca dei «composti peggiori»: una locuzione avulsa dal contesto tecnico e scientifico che implica un giudizio soggettivo.

Nessuno Stato membro Ue ha adottato disposizioni con contenuti affini in qualche modo alla "visione" della legge 116/2014. Per questo non si comprende come la commissione Affari costituzionali della Camera abbia respinto gli emendamenti al milleproroghe perché incompatibili con le norme Ue. Il Governo era stato impegnato da un Ordine del giorno approvato dalla Camera il 6 agosto 2014 a emanare una circolare esplicativa in proposito. Non è ancora accaduto. Il Ddl sui delitti ambientali sta percorrendo il suo iter di approvazione ma è necessario che legerezze del genere non accadano più perché il lavoro quotidiano delle imprese non può diventare una "roulette russa". Sul fronte Sistri, il milleproroghe arriva all'approvazione dell'Aula della Camera (per poi andare al Senato) con la proroga al 1° aprile 2015 delle sanzioni per omissione di contributi e iscrizione. Le discariche vedono slittare al 31 dicembre 2015 l'accettazione dei rifiuti con potere calorifico inferiore con oltre i 13 mila kj/chilo.

## La trasformazione

### 01 | LA NOVITÀ

Da oggi molti rifiuti, da non pericolosi, saranno trasformati in pericolosi. La trasformazione avrà ricadute gestionali e sanzionatorie pesanti per i produttori e i gestori di rifiuti

### 02 | LA NORMA

Il problema è stato creato da una norma sulla classificazione dei rifiuti inserita in sede di conversione in legge (116/2014) del decreto legge «competitività» (Dl 91/2014). Questa norma modifica la premessa dell'allegato D, parte IV del Codice ambientale (Dlgs 152/2006) sulla classificazione dei rifiuti: numerosi rifiuti fino a ieri non pericolosi si troveranno, in base ai nuovi criteri, a essere classificati quasi sempre pericolosi a mero titolo presuntivo, subendo il relativo sistema anche sanzionatorio; inoltre, non saranno più gestibili presso gli impianti che li hanno gestiti fino a ieri

Di milleproroghe/1. In Aula il testo delle commissioni Bilancio e Affari costituzionali di Montecitorio - Il Governo pone oggi la fiducia

# Partite Iva, contributi fermi al 27%

Possibile l'opzione per i vecchi minimi - Sfratti bloccati ancora per quattro mesi

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**  
ROMA

■ Doppia vittoria nel milleproroghe per le partite Iva: stop all'aumento dei contributi per collaboratori, free lance e precari; torna su opzione nel 2015 il regime dei minimi con imposta sostitutiva al 5% per chi ha ricavi fino a 30mila euro. Confermata la mini-proroga per 4 mesi del blocco degli sfratti e ritorno in vita di uffici periferici dei giudici di pace. Sul fronte enti locali, arrivano nell'ultima tornata di voti in commissione: lo slittamento al 1° settembre del termine entro cui i Comuni dovranno, in chiave spending review, dotarsi di centrali uniche di acquisto, e sanzioni ridotte per Venezia e Chioggia a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno 2014 (su questi temi si rinvia all'approfondimento pubblicato a pagina 38).

Dopo la maratona notturna delle commissioni Bilancio e Affari costituzionali, il testo del decreto milleproroghe è approdato ieri in Aula. Sul testo modificato in commissione il Governo porrà oggi la questione di fiducia per ottenere il via libera definitivo entro venerdì e spedire il decreto all'esame finale di Palazzo Madama, che entro il 1° marzo potrà solo limitarsi a certificare il lavoro di Montecitorio.

Governo, maggioranza e opposizione all'alba di ieri hanno tutti fatto la corsa a intestarsi lo stop all'aumento dei contributi per titolari di partita Iva, iscritti alla gestione separata Inps, che non risultino iscritti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria, né pensionati. Nelle riformulazione degli emendamenti bipartisan e di tutta la maggioranza i contributi vengono così rideterminati: 27% per gli anni 2014 e 2015 (in luogo, rispettivamente, del 28 e del 30%); 28% per l'anno 2016 (in luogo del 31%); 29% per il 2017 (in luogo del 32%). Lo stop chiesto a gran voce da tutte le associazioni di categoria (si veda il servizio in pagina) costerà allo Stato 120 milioni per ciascuno degli anni dal

2015 al 2017 che saranno coperti con una riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica e per 60 milioni per il 2015 e per 35 milioni per il 2017 con un taglio al Fondo speciale di parte corrente.

Scelta civica incassa il via libera all'emendamento a firma Sottanelli che fa tornare in vita per il 2015, su opzione, il regime dei minimi soppresso dall'ultima legge di stabilità. Così, in deroga a quanto previsto dalla stabilità 2015, i soggetti in possesso dei requisiti potranno chiedere l'applicazione del regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità, che prevede un limite dei ricavi di 30mila euro e l'aliquota sostitutiva del 5 per cento. Questo regime interessa coloro che intraprendono una nuova attività ovvero che l'abbiano iniziata a partire dal 31 dicembre 2007, per il periodo d'imposta in cui l'attività è iniziata e per i quattro successivi ovvero fino al compimento del trentacinquesimo anno d'età.

Altra novità attesa e arrivata nell'anno dalle Commissioni è la mini-proroga di 4 mesi per l'esecuzione degli sfratti per fine locazione. Come ha evidenziato il ministro Maurizio Lupi «fa giustizia in doppio senso, non perpetua una automatica proroga degli sfratti, considerata incostituzionale dalla Consulta, e dà il tempo ai casi effettivamente bisognosi perché venga attuato il passaggio da casa a casa». Per Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia, «ora tocca alla politica a livello di enti locali adoperarsi perché i problemi sociali siano risolti nella logica della contemporanea tutela della proprietà».

Confermata anche la possibilità di ottenere entro il 31 luglio 2015 un nuovo piano di rateazione dei debiti fiscali se si è decaduti dal beneficio fino al 31 dicembre 2014. La riammissione è su richiesta del contribuente. Con la presentazione dell'istanza non potranno essere avviate nuove azioni esecutive.

© FOTOFILIPPO REBBA

## Le principali novità

### LE PROROGHE



#### Precompilata e Caf

Si posticipa di un anno l'applicazione dei requisiti minimi richiesti ai Caf: si prescrive dunque che le condizioni relative al numero di dichiarazioni trasmesse trovi applicazione anche per i

centri di assistenza fiscale già autorizzati al 13 dicembre 2014 (data di entrata in vigore del decreto legislativo 175/2015), ma con riferimento alle dichiarazioni trasmesse negli anni 2016, 2017 e 2018, in luogo delle annualità 2015, 2016 e 2017



#### Regime dei minimi

Il vecchio regime dei minimi viene prorogato al 2015. I titolari di partita Iva che guadagnano fino a 30mila euro potranno scegliere per tutto l'anno in corso tra il nuovo regime dei minimi (previsto dalla legge di stabilità 2015) con

l'aliquota forfettaria al 15%, e il vecchio regime al 5%, con il limite fino a 5 anni o al raggiungimento del 35esimo anno d'età. A seconda del proprio caso, quindi, il contribuente potrà scegliere la soluzione più conveniente



#### Accise

Fino al 31 dicembre 2017 chi subisce un furto non dovrà pagare le accise sugli alcolici. Il recupero dell'accisa nei confronti del soggetto obbligato al pagamento, se questo soggetto non risulti penalmente responsabile, all'esito di un

procedimento penale definito con sentenza anteriore al 1° aprile 2010 (data di entrata in vigore del Dlgs 48/2010 che ha recepito nell'ordinamento la direttiva sul regime generale delle accise). Rimane sempre possibile l'eventuale rivalsa sul responsabile del reato



#### Sindaci sceriffi

Si stabilisce che fino a tutto il 2017 i sindaci che daranno la caccia agli evasori fiscali si potranno vedere riconoscere dallo Stato il 100% della quota riconosciuta ai Comuni a valere sulle

maggiori somme riscosse per effetto della partecipazione dei Comuni all'azione di contrasto all'evasione fiscale. In questo modo il fisco italiano prova a garantirsi la collaborazione dei sindaci dei Comuni nella lotta all'evasione fiscale



#### Rientro dei cervelli

Sono estesi fino al 2017 gli incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori italiani che si sono trasferiti all'estero. Il rientro dei cervelli si basa su vantaggi fiscali: per questi soggetti, i redditi di lavoro

dipendente, i redditi d'impresa e i redditi di lavoro autonomo concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al 20% per le lavoratrici e al 30% per i lavoratori



#### Split payment e appalti

Viene elevato fino al 31 dicembre 2015 dal 10% al 20% dell'importo contrattuale l'anticipo del prezzo in favore dell'appaltatore. In questo modo viene di fatto attenuato l'impatto negativo prodotto dallo split payment, ossia il

nuovo metodo di pagamento dell'Iva da parte della pubblica amministrazione, che prevede che la Pa versi direttamente allo Stato e non più ai fornitori l'imposta sul valore aggiunto. Lo split payment è stato introdotto con la legge di stabilità 2015



#### Farmacie

Sospensione, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del Dl milleproroghe e fino al 31 dicembre 2016, delle disposizioni che disciplinano i requisiti per il trasferimento della titolarità delle farmacie. Si stabilisce, in

particolare, che fino a quella data, per acquisire la titolarità di una farmacia, il solo requisito richiesto è l'iscrizione all'albo dei farmacisti. Vengono escluse dall'applicazione della norma le sedi oggetto del concorso straordinario



#### Giudici di pace e avvocati

Più tempo per chiedere la non chiusura degli uffici dei giudici di pace: è stato differito al 30 luglio 2015 il termine entro cui gli enti locali interessati avranno la possibilità di chiedere il mantenimento

degli uffici dei giudici di Pace di cui era stata chiesta la chiusura. E sempre in tema di giustizia, slitta al 2017 la riforma dell'esame di abilitazione per l'iscrizione all'Ordine nazionale degli avvocati

Delega fiscale. La marcia di avvicinamento al Consiglio dei ministri che esaminerà i provvedimenti attuativi della riforma

# Dietrofront sulla tassa per i contanti

Stop all'imposta di bollo per i versamenti giornalieri a banche o poste sopra 200 euro

Marco Mobili

ROMA

Il Governo frena e cestina sul nascere l'ipotesi di far la guerra al "nero" con una nuova **imposta di bollo** applicata ai versamenti giornalieri in banca o poste superiori ai 200 euro. Un'ipotesi riportata ieri su queste pagine nel raccontare lo schema di decreto sulla **fatturazione elettronica** e lo scontrino digitale che il Governo conta di presentare venerdì prossimo al Consiglio dei ministri. Per la tracciabilità dei pagamenti la partita viene, al momento, rinviata a data da destinarsi.

Quello sulla fatturazione elettronica è, dunque, un cantiere ancora aperto dove l'obiettivo dell'Esecutivo resta quello di "spingere", seppur su opzione, artigiani, commercianti e professionisti alla trasmissione delle fatture elettroniche all'invio giornaliero dei corrispettivi. Che tradotto nel gergo comune vuol dire addio alla carta e passare direttamente alla scontrino digitale o alla ricevuta digitale.

Il passaggio alla fattura elettronica, già ribattezzata "e-fattura", arriverà gradualmente non prima che la stessa Sogei riesca, in primis, ad aggiudicarsi la gara di appalto, e poi ad adeguare le strutture tecnologiche per gestire in tempo reale milioni e milioni di dati. La dead line ora sembrerebbe essere stata spostata al 1° gennaio 2018, ma potrebbe tornare a quella inizialmente ipotizzata al 1° gennaio 2017.

La fatturazione elettronica per l'amministrazione finanziaria, dunque, rappresenta soprattutto una semplificazione degli adempimenti, a partire dalla cancellazione di obblighi fiscali come lo "spesometro", le comunicazioni black list e le "dichiarazioni di intento". Al momento però, la fatturazione elettronica non potrà essere obbli-

gatoria, in quanto vietata dalla direttiva comunitaria sull'Iva. A meno di non incassare per il 2017/2018 dalla stessa Ue un'apposita deroga, lo schema di decreto su cui sta lavorando il Governo prevede la scelta dell'invio dei dati tra due strade differenti, comunque telematiche. La prima è la trasmissione solo di alcuni dati della fattura attraverso i tracciati attualmente in uso per la fatturazione elettronica nei confronti della Pa. Per non creare nuovi costi amministrativi maggiori adempimenti si starebbe ipotizzando di mandare a un futuro provvedimento i tempi e le modalità di trasmissione di queste informazioni che potrebbero non essere mensili

## L'IPOTESI DI LAVORO

Sulla fattura elettronica sarà possibile scegliere fra l'invio parziale dei dati o la spedizione dell'intero documento

o trimestrali a seconda della posizione Iva del contribuente. Questi tempi e obblighi potrebbero essere concordati con le stesse associazioni di categoria. L'altra via per le comunicazioni è quella della fattura elettronica: fornitore e cliente potranno scambiarsi la fattura attraverso la piattaforma creata per la fatturazione elettronica con la Pa, ovvero il Sistema di interscambio (Sdi). In questo modo i dati saranno acquisiti automaticamente dal Fisco con una digitalizzazione a tutto tondo dell'adempimento.

Nel piano del Governo verrebbe previsto un supporto dell'amministrazione ai contribuenti che si potrebbe concretizzare con la fornitura gratuita di procedure informatiche. Inoltre i contribuenti po-

tranno consultare in temporeale, o quasi, i dati del cassetto fiscale. Il regime "premiante" per chi passerà alla e-fattura dovrebbe prevedere anche minori controlli e una corsia preferenziale sui rimborsi Iva con la cancellazione del visto di conformità o delle garanzie per i rimborsi superiori ai 5 mila euro.

Dal canto suo il Fisco sul fronte della lotta all'evasione potrà potenziare i controlli contro le frodi Iva. Con i dati disponibili in temporeale potrà "mirare" gli incroci dei dati già in suo possesso come quelli delle dichiarazioni Iva, gli F24, i bonifici bancari e quelle contenute nell'anagrafe dei rapporti finanziari.

A completare il piano del Governo sarà l'arrivo, sempre per il 2018/2017, dello scontrino digitale. Che sarà esteso anche ai distributori automatici. Commercianti e chiunque effettua prestazioni di servizio sarà obbligato a inviare giornalmente nel cassetto fiscale tutti i dati dei corrispettivi. Questi viaggeranno sui registratori di cassa, adeguatamente aggiornati o di nuova generazione, ma anche su strumenti mobili come smartphone e tablet. Per chi emette solo ricevute fiscali i corrispettivi viaggeranno su Pos potenziati. Il Governo è pronto a farsi carico dei costi di ammodernamento o di acquisto dei registratori (ce ne sono 1 milione sull'intero territorio) assicurando un credito d'imposta che spetterà una sola volta a prescindere dal numero di apparecchi adattati o acquistati ex novo.

Con lo scontrino digitale saranno cancellati tutti gli obblighi di registrazione e la stessa valenza fiscale dello scontrino. Un cambio di "verso" a 180 gradi con un tutoraggio per le partite Iva e l'addio, nella lotta all'evasione, ai blitz di Cortina e Portofino.

© FOTODIARRE/SELENIA

**Le novità****200 euro****I versamenti**

È già stata ritirata l'ipotesi di istituire una nuova imposta di bollo sui versamenti giornalieri che i correntisti fanno in banca o alle poste. L'idea - su cui è stato fatto un dietro front - era quella di tassare i versamenti superiori a 200 euro. L'imposta avrebbe dovuto essere un ulteriore strumento per combattere il "nero", facendo quindi "pesare" di più le operazioni effettuate in contanti

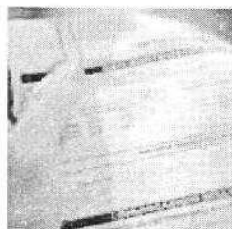
**2018****L'anno della e-fattura**

Il passaggio alla fattura elettronica dovrebbe avvenire dal 1° gennaio 2018, anche se potrebbe avverarsi l'ipotesi del 2017. Sarà in ogni caso un processo graduale per dare il tempo alla Sogei di adeguare le strutture tecnologiche per gestire in tempo reale milioni e milioni di dati (e di vincere la gara). La fatturazione elettronica permetterebbe anche ai contribuenti di consultare in tempo reale i dati del cassetto fiscale

**2017/2018****Lo scontrino digitale**

Nel biennio 2017/2018 dovrebbe arrivare anche lo scontrino digitale, che sarà esteso anche ai distributori automatici. Commercianti e chiunque effettua prestazioni di servizio sarà obbligato a inviare giornalmente nel cassetto fiscale tutti i dati dei corrispettivi, che viaggeranno sui registratori di cassa, adeguatamente aggiornati o di nuova generazione, ma anche su strumenti mobili come smartphone e tablet

# Partite Iva, per i minimi si può scegliere il vecchio regime. Mini-proroga degli sfratti



CARTELLA ESATTORIALE

**Riaperti i termini per la rateizzazione delle cartelle esattoriali**

**ANNA RITA RAPETTA**

ROMA. Sconti in arrivo per Mediaset e Rai. Salta infatti la modifica alle norme sulle frequenze tv contenute nel decreto Mille-proroghe che ieri pomeriggio - dopo una lunga maratona notturna nelle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera - è approdato nell'Aula di Montecitorio con importanti novità anche per le partite Iva, le famiglie su cui pende uno sfratto e le imprese che hanno conti in sospeso con Equitalia. Il decreto dovrà essere convertito entro il 3 marzo, passando prima anche per Palazzo Madama.

**Parziale retromarcia sulle partite Iva.** La modifica più attesa era la proroga al 2015 del vecchio regime dei minimi al 5%. L'emendamento approvato dalle commissioni stabilisce che le partite Iva con guadagni fino a 30mila euro potranno optare sia per il nuo-

vo regime dei minimi (con l'aliquota forfetaria al 15%) sia per il vecchio regime (per massimo 5 anni o al raggiungimento dei 35 anni d'età) per tutto il 2015. Quest'anno, quindi, i due regimi coesisteranno. Questo in attesa di una complessiva riforma delle partite Iva di cui si cominceranno a vedere i contorni venerdì prossimo, quando sul tavolo del Consiglio dei ministri arriveranno i decreti lavoro e la delega fiscale. Approvato anche l'emendamento Saltamariini (Misto) e sottoscritto da tutti i gruppi parlamentari che blocca al 27,72% per il terzo anno consecutivo l'aumento dell'aliquota contributiva Inps per le partite Iva. L'aliquota che salirà al 28% nel 2016 e al 29% nel 2017.

**Mini-proroga degli sfratti.** Si apre uno spiraglio per gli inquilini raggiunti da un avviso di sfratto. Le modifiche approvate, infatti, prevedono che il giudice competente per

l'esecuzione dello sfratto, su richiesta dell'inquilino, possa disporre la sospensione del provvedimento "fino al centovesimo giorno dall'entrata in vigore della legge di conversione", al fine di consentire il "passaggio da casa a casa". Il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi chiarisce che non si tratta di "un automatismo generalizzato, ma vera volontà di risolvere l'emergenza caso per caso con attenzione al bisogno e rispetto dei diritti di tutti".

**Equitalia, rateizzazione bis.** Riaperti termini rateizzazione cartelle. C'è tempo fino al 31 luglio 2015 per chiedere la concessione di un piano di rateizzazione delle cartelle Equitalia.

**Dalle Pmi ai cervelli in fuga.** Rinviato al 2016 l'ampiamiento della platea delle aziende che possono accedere al Fondo di garanzia per le Pmi: resta il limite dei 250 dipendenti. Il tetto di 499 lavoratori previsto dalla legge di Stabilità per ora non passa. Il decreto proroga a tutto il 2017 gli incentivi fiscali per favorire il ritorno in Italia dei 'cervelli in fuga'. L'agevolazione riguarda i cittadini "che studiano, lavorano o che hanno conseguito una specializzazione post laurea all'estero e che decidono di fare rientro in Italia".

**Patto di stabilità.** Anche nel 2014 le Regioni che non hanno rispettato il Patto di stabilità interno non subiranno sanzioni. Maglie più larghe per il comune dell'Aquila che potrà sfiorare il Patto di stabilità interno anche per il 2014. Agevolazioni anche per gli imprenditori emiliani colpiti dal sisma: slitta il termine di inizio della restituzione del mutuo acceso dagli imprenditori dell'area terremotata per pagare la tasse.

**Frequenze tv.** In materia radiotelevisiva è stata approvata solo una riformulazione tecnica di vari emendamenti, che non contiene più, come circolato nei giorni scorsi, il ritorno dei canoni sui livelli del 2013 e il passaggio delle competenze sui canoni dall'Agcom al governo, che avrebbe comportato per Rai e Mediaset un aggravio economico di circa 40 milioni.

**FISCO.** Tre famiglie su quattro possiedono un'abitazione. Rispetto al censimento, l'evasione è stimata in 4,3 miliardi

# Imu-Tasi, nel 2014 gettito di 23,9 mld

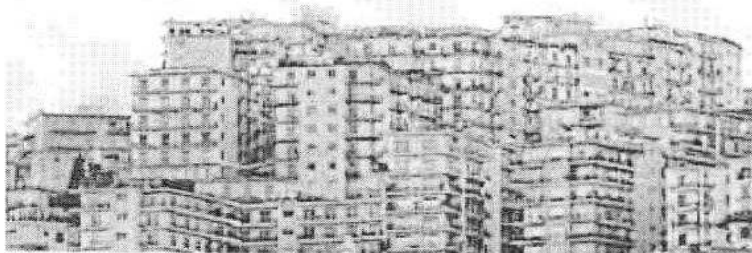
Cifra invariata rispetto al 2013, ma l'imposta sulla prima casa è scesa del 12,6%

FRANCESCO CARBONE

ROMA. La casa si conferma al primo posto tra i progetti, realizzati, delle famiglie italiane: 3 su 4 l'hanno acquistata e ci abitano. Famiglie che, però, pur di vivere nell'immobile di proprietà sborsano ogni anno oltre 20 miliardi che vanno allo Stato in imposte varie. Una cifra che negli ultimi anni appare "costante" nonostante tutte le "acrobazie" fiscali recenti ed è stata (tra Imu e Tasi) di 23,9 miliardi nel 2014.

Cifra che è "pressoché invariata" rispetto a quella dell'Imu del 2012 (23,8 miliardi). L'Imu ha generato un gettito di 19,3 miliardi e la Tasi di 4,6 miliardi.

Gli ultimi dati sulla situazione del patrimonio immobiliare arrivano dal rapporto "Gli immobili in Italia" realizzato dall'Agenzia delle entrate e del Dipartimento delle finanze del Tesoro e presentato ieri a Roma. Proprio a poche ore da un appuntamento "immobiliare" particolarmente atteso dai contribuenti: l'arrivo venerdì prossimo in Consiglio dei ministri del decreto attuativo della delega fiscale con i nuovi valori catastali. Un'attesa che già, però, diventa preoccupazione: si tratterà dell'ennesima stangata? La risposta arriva in coro dall'appuntamento romano e



GLI ITALIANI CHE POSSIEDONO UNA CASA VERSANO ALLO STATO QUASI 24 MILIARDI PER IMU E TASI

dal viceministro all'Economia, Luigi Casero, al direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlando: tutti spiegano che il passaggio sarà a «invarianza di gettito». Termine tecnico che Casero spiega così: «Ci sarà chi pagherà di più e chi pagherà di meno. Ma il risultato di questo, sia a livello comunale che statale, sarà zero». Quindi, niente tasse in più, ribadisce il viceministro.

Rispetto alla "mappatura" del patrimonio immobiliare (relativa al 2012), lo studio tratta anche il tema dell'evasione del settore, che potreb-

be valere 4,3 miliardi nel 2014. A tanto ammonta, infatti, il tax gap, cioè la differenza tra il gettito teorico dovuto dai contribuenti (ricostruito a partire dai dati catastali) e il gettito effettivo standard, basato sui versamenti Imu e Tasi. Questa cifra è sostanzialmente in linea con il valore del 2012, che si attestava a 4,2 miliardi, pari al 18,4% del gettito teorico (quasi un euro ogni 5 dovuti).

Ma quanto costa la prima casa? Nel 2014 è calato del 12,6% il gettito Tasi-Imu sull'abitazione

principale (3,5 miliardi) a fronte di un gettito Imu 2012 di circa 4 miliardi. Secondo l'Agenzia delle entrate e il Dipartimento delle finanze, in media i proprietari di prima casa hanno pagato 204 euro nel 2014 contro i 227 del 2012. Per comprare un'abitazione ci vogliono in media 181 mila euro nel 2012, 1.560 euro al metro quadro, l'1,8% in meno rispetto al 2011. Per un box bisogna investire poco più di 20 mila euro, per cantine o soffitte circa 5.400.

La dimensione media delle abitazioni è di 116 metri quadrati, in leggera crescita (+1,5%) a livello nazionale. Le case mediamente più grandi sono in Umbria (133 metri quadri) e le più piccole in Val d'Aosta (93 metri quadri). A Roma il valore medio di una casa è poco più di 380 mila euro (ma supera 800 mila euro nelle zone più pregiate); a Milano è di quasi 250 mila euro (oltre 700 mila nel centro storico) e a Napoli di circa 300 mila.

Infine, la distribuzione delle case di proprietà in Italia: tre famiglie su quattro risiedono in casa di proprietà. Si tratta esattamente del 76,6% dei nuclei familiari con un picco al Sud (82,1%) e un dato prossimo a quello nazionale (74,5% al Nord). Meno case di proprietà, invece, nelle regioni del Centro 72,8%.

**SANITÀ.** I vertici dell'azienda sanitaria iblea al sopralluogo con la stampa in contrada Cisternazzi: cosa c'è e cosa manca

# Servono 8 milioni per completare il «monoblocco»

Nessuna indicazione per la data di apertura «ma ci arriveremo entro il luglio del 2017»

**MICHELE BARBAGALLO**

Da fuori è un enorme edificio ad x, con i suoi quattro bracci che si intersecano al centro. All'interno richiama molto, almeno per la parte centrale, una nave da crociera, con le sue due enormi trombe di scale che inanellano i quattro piani totali (pianterreno i servizi di accoglienza, al primo piano pronto soccorso e sale operatorie, secondo e terzo piano degenza con le varie divisioni mediche, infine su ancora vi sono dei locali sottotetto). C'è ancora da fare. Il monoblocco ospedaliero, o come viene indicato dall'Asp, il "nuovo ospedale" deve essere ancora completato. Mancano all'appello alcuni interventi di completamento nei vari piani, inoltre va ancora realizzata la hall di accoglienza al pianterreno. Servono almeno 8 milioni di euro che, si spera, la Regione potrà presto stanziare in favore dell'Asp 7.

I vertici dell'azienda sanitaria provinciale, con in testa il manager Maurizio Aricò, il direttore sanitario Pino Drago e il direttore amministrativo Elvira Amata, hanno voluto incontrare la stampa per illustrare le condizioni attuali della struttura che deve essere ancora completata e di cui in questi giorni si occupa la trasmissione Striscia La Notizia e, prima e a più riprese, questo giornale. Ma, dice Aricò, la conferenza stampa non è correlata al servizio sulle



**213 posti letto.** Qui sopra l'ingresso, in alto uno dei reparti del nuovo ospedale di contrada Cisternazzi che potrà contare su 213 posti letto e, secondo il manager, sarà un'eccellenza della sanità in Sicilia.

incompiute fatto dalla trasmissione di Canale 5. Anzi, il manager non vuol sentire parlare di incompiute per il monoblocco. Si sta lavorando con l'attivazione di una serie di procedure, proprio per raggiungere l'obiettivo finale.

Quando l'apertura del nuovo ospedale? Non è dato ancora saperlo. Aricò dice che sarà il punto di forza della sua azione almeno fino alla sua scadenza fissata per luglio 2017, "ma noi speriamo di aprirlo già prima", aggiunge. E nonostante ci sia ancora molto da fare, e andrebbero controllate anche quelle aree interne dove è evidente la presenza di acqua piovana, l'Asp ha già programmato l'acquisto dei nuovi macchinari, così come degli arredi delle stanze dei degenti, o ancora degli uffici.

Alcuni nuovi acquisti, come la Pet, saranno già installati nella nuova struttura, a testimonianza della volontà di sbrigarsi per consentire l'apertura prima possibile. In un'ottica di spending review si lavorerà

**Novità.** Aricò: «A Comiso interventi rapidi, a Scicli un centro per la riabilitazione»

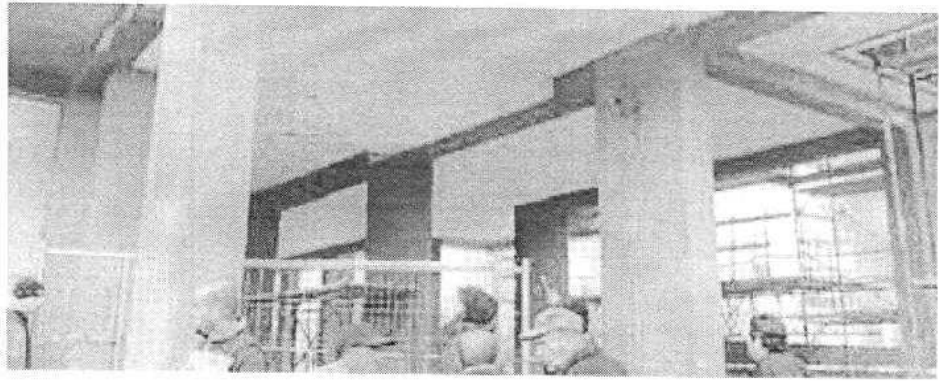
molto anche sulle strumentazioni attualmente esistenti e presenti negli altri ospedali di Ragusa. Saranno trasferiti al monoblocco non appena questo sarà del tutto ultimato. Le stanze della degenza, come ha confermato il rup Maddalena Di Martino, saranno di due tipologie e garantiranno la massima accoglienza e il top dei servizi per i malati.

Aricò ha parlato anche degli altri ospedali. A Ragusa il Civile non sarà venduto e vi saranno concentrati gli uffici amministrativi mentre il Maria Paternò Arezzo sarà interamente dedicato al settore oncologico con l'obiettivo di farne un polo d'eccellenza ancor più di quanto lo sia attualmente.

Ma sul monoblocco nello sguardo di Aricò c'è una prospettiva ancora più ampia: "Sarà il principe della sanità iblea ma anche siciliana. Un grande ospedale tecnologicamente avanzato". Novità anche per Comiso e Scicli. L'idea su Comiso è quella di pensare ad un ospedale che sia per i volumi minori e con la possibilità di rapidi interventi chirurgici, mentre per Scicli il sogno sarebbe quello di trasformarlo in un resort per la riabilitazione. Sempre che, ha detto Aricò, la norma non preveda la soppressione. Per recuperare somme l'Asp si riserva di vendere parte del proprio patrimonio. I fondi saranno destinati al nuovo ospedale. Con la speranza di far cassa e di ridurre così i tempi.

## L'INCIDENTE SUL LAVORO

La tragica morte dell'operaio comisano di 59 anni dopo un volo dal terzo piano. Ancora in stato di choc il collega rimasto ferito



Il cantiere di corso Sandro Pertini in cui è morto Carmelo Portabene. Sotto, gli inquirenti e i sanitari sul posto (Foto Giovanni Antoci)

# Indagato il titolare dell'impresa

Si tratterebbe di un atto dovuto ma servirà a fare chiarezza su quanto accaduto

VALENTINA RAFFA

Ci sarebbe un indagato per omicidio colposo per la morte dell'operaio Carmelo Portabene, 59 anni, di Comiso, deceduto lunedì mentre lavorava in un cantiere aperto di corso Sandro Pertini al quartiere Treppiedi di Modica. Si tratterebbe del titolare dell'impresa. La sua iscrizione nel registro degli indagati sarebbe un atto dovuto.

Sono in corso le indagini da parte della polizia del Commissariato di Modica per ricostruire la dinamica dell'incidente mortale, che ha registrato anche un ferito, seppure in maniera lieve. Si tratta del 40enne C. G., nato a Ragusa ma vive a Vittoria, che si trovava insieme con Portabene sul ponteggio autolevatore che è crollato dall'altezza di tre piani. Il 40enne se l'è cavata con un politrauma escoriato, ovvero con delle contusioni multiple, sparse per tutto il corpo, ma di lieve entità, ed è stato ritenuto guaribile in pochi giorni dai medici del Pronto soccorso dell'ospedale "Maggiore" diretti dal primario Roberto Ammatuna. Si trova comunque ancora in stato di shock.

Indaga anche lo Spresal per verificare che il cantiere rispettasse la normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro. Sarà lo Spresal ad appurare anche eventuali responsabilità in capo ai tecnici che hanno eseguito la messa in opera del piano sicurezza del cantiere.

Secondo una prima ricostruzione, scaturita anche dalle indicazioni dell'operaio ferito, l'incidente sarebbe dovuto al ribaltamento del ponteggio autolevatore. Portabene sarebbe caduto all'indietro cadendo rovinosamente al suolo. L'altro operaio si sarebbe sbilanciato in avanti riuscendo, quindi, ad ammortizzare via

## I LAVORI RIENTRANO NEL CONTRATTO DI QUARTIERE



### Cantiere fermo dopo il sequestro

v. r.) Nel cantiere in cui ha perso la vita Carmelo Portabene, lavorano tre ditte. Si tratta dei lavori di riqualificazione e risistemazione del quartiere Treppiedi Nord rientranti nel Contratto di quartiere, commissionati dal Comune di Modica. I lavori consistono nella risistemazione degli alloggi di edilizia popolare, con il rifacimento delle facciate esterne, la messa in sicurezza delle palazzine ed altri lavori. Al momento tutto è fermo perché il cantiere è sotto sequestro.

via la caduta perché il ponteggio cadeva a step.

Tutto è al vaglio degli investigatori, che devono accertare se si sia trattato di un errore umano, visto che il ponteggio veniva azionato con un telecomando, oppure se ci sia stato un malfunzionamento o, ancora, una rottura nei ganci o in qualche altra parte del ponteggio.

Il cantiere resta sotto sequestro. A esprime-

re la propria vicinanza alla famiglia Portabene e all'altro operaio sono la Filca Cisl territoriale e la Fillea Cgil. "Non si fa mai abbastanza per prevenire e preservare dai pericolosi sui luoghi di lavoro - dice Paolo Aquila, segretario generale della Fillea Cgil - La nostra denuncia si rivolge ai vari presidenti della Regione di oggi e di ieri che hanno sottratto ingenti risorse agli

uffici ispettivi sulla sicurezza e sul lavoro. Non vorremmo continuare a riflettere su queste tragedie. La sicurezza sul luogo di lavoro deve essere un valore condiviso, senza sconti o compromessi. Attendiamo gli sviluppi delle indagini e se saranno individuate precise responsabilità la Fillea Cgil Ragusa si costituirà parte civile".

SCICLI

## Energia rinnovabile «Il Comune distratto resta senza Paes»

CONCETTA BONINI

SCICLI. Il Comune non ha approvato il Piano d'azione per l'energia sostenibile, per il quale i termini sarebbero, in realtà, già scaduti lo scorso 31 gennaio. E la notizia ha suscitato la reazione della Cna: "La notizia era nell'aria e non ha suscitato neanche tanta sorpresa. Il Comune ha perso l'opportunità di richiedere il finanziamento e ad oggi non si ha nemmeno la certezza che ci sia la volontà di predisporre questo strumento di pianificazione che permetterebbe l'accesso alla ripartizione delle risorse comunitarie messe a disposizione dei comuni della Sicilia e un complessivo rilancio dell'economia per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica del nostro territorio".

Guglielmo Trovato, presidente della Cna territoriale, e il responsabile organizzativo Franco Spadaro, sottolineano che tutto questo è accaduto nonostante "l'Amministrazione si fosse mossa in tempo utile,

**Appello della Cna al commissario Trombadore «affinché predisponga tutti gli atti ritenuti utili per la ripresa dell'iter di redazione del Piano che costituisce un'opportunità irrinunciabile»**

espletando la gara per l'affidamento dell'incarico per la redazione del Paes con aggiudicazione al costituendo raggruppamento temporaneo di Prestazione di Servizi - Capogruppo Spes consulting srl con sede in via Galleria Manzoni 3/3 - 16121 Genova e mandante Litos Progetti Servizi integrati di architettura e ingegneria" che ha offerto un ribasso del 62,10% sull'importo a base d'asta di 20.000 euro. Solo che dal 19 settembre scorso, data della determina di aggiudicazione della gara non è stato compiuto nessun altro adempimento. Sembra che a causa di un rimbalzo di responsabilità, non sia stato possibile determinare quale ufficio comunale dovesse provvedere alla stesura del contratto con la ditta aggiudicataria. Se questo corrisponde al vero appare evidente che malgrado ogni nuova

Giunta succedutasi nell'amministrazione della città si sia impegnata nel ridisegnare la pianta organica comunale, siamo ancora oggi molto lontani dal disegno di una macchina burocratica efficiente in grado di dare quelle risposte adeguate e tempestive che i cittadini e le imprese del territorio chiedono.

"Ma noi non molliamo, non vogliamo arrenderci all'inerzia di una classe politica distratta, che non riesce a pianificare obiettivi di crescita e sviluppo e rivolgiamo un appello al commissario straordinario dell'ente dott. Ferdinando Trombadore affinché predisponga tutti gli atti ritenuti utili per la ripresa dell'iter di redazione del Paes, perché oltre a rappresentare uno strumento propedeutico alla revisione dello strumento urbanistico generale, esso costituisce un'opportunità irrinunciabile per la riqualificazione del nostro territorio e per il sostegno dell'economia locale, contribuendo a creare nuove opportunità di lavoro".

**RIFORME.** Avrà 18 sedi territoriali. Sopprresse le Direzioni interregionali. Personale in soprannumero trasferito

## Lavoro, dal 2016 Agenzia unica per le ispezioni

ROMA

●●● Si stringe sull'attuazione del Jobs act, anche con la definizione dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro in campo da gennaio 2016, ma la maggioranza si spacca di nuovo in commissione Lavoro della Camera (dopo il Senato) sul parere relativo al contratto a tutele crescenti: un parere sì positivo ma con la richiesta di escludere i licenziamenti collettivi dalle nuove regole (non condivisa da Ncd). Arrivato l'ok anche sul decreto Aspi dalle commissioni Lavoro sia di Camera che di Senato. Mentre Maurizio Sacconi parla di «pasticcio»: «I pareri predisposti dal relatore Damiano rappresentano una sconfessione di fatto delle già timide innovazioni prodotte dal governo». Il governo, intanto, continua a lavorare sulla definizione degli altri decreti attuativi, che venerdì andranno in Cdm. A partire dal decreto sul riordino delle tipologie contrattuali (oltre a quello sulla conciliazio-



### LA MAGGIORANZA SI SPACCA SUL PARERE SUL CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI

ne vita-lavoro), che invece domani sarà al centro dell'incontro convocato dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, con le parti sociali.

Sulla nascita dell'Agenzia per le ispezioni del lavoro, prevista dal Jobs act, la bozza del relativo decreto attuativo indica la sua istituzione dal primo gennaio 2016: integrerà in un'unica struttura i servizi ispettivi del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Inps e dell'Inail. Avrà sede principale a Roma e 18 sedi territoriali, con una dotazione organica complessiva di 5.982 unità. E vedrà la contestuale soppressione

delle Direzioni interregionali (Dil) e territoriali (Dtd) del lavoro, 85 uffici, con il trasferimento del personale amministrativo: circa 1.000 unità andranno all'Agenzia e le restanti circa 1.760 verranno invece trasferite «anche in soprannumero, all'Inps, all'Inail o alle Prefetture-Uffici territoriali del governo», come si legge nella relazione tecnica che accompagna la bozza. Sono previsti risparmi totali per 26,1 milioni di euro. Ma i sindacati vanno all'attacco, dicendo no ad «un blitz» del governo e chiedendo «una riforma condivisa con i lavoratori. Senza confronto la nostra reazione sarà durissima».

Nel frattempo Fp-Cgil, Cisl-Fp e Uil-Pa proclamano «lo stato di agitazione dei lavoratori di Inps, Inail e ministero del Lavoro». Mentre la Cgil con il segretario generale Susanna Camusso si prepara a portare avanti la battaglia (domani se ne discuterà al direttivo della confederazione): «Continuiamo a dire che pen-

siamo stiamo facendo degli errori molto gravi per il futuro del lavoro nel nostro Paese: quindi continueremo a contrastare» il Jobs act. E il leader della Fiom, Maurizio Landini, oltre all'intenzione di proporre un pacchetto di ore di sciopero, non esclude neanche un referendum abrogativo.

Quanto alle tipologie contrattuali, al momento il governo ragiona sull'eliminazione graduale delle collaborazioni, puntando a rafforzare l'utilizzo da parte delle aziende del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti e lasciando la sfera del lavoro autonomo alle Partite Iva (ipotizzando per queste maggiori tutele a partire dalla maternità ma con paletti per quanto riguarda i redditi). Ma non è escluso che arrivi una nuova forma contrattuale, un contratto economicamente dipendente, nel quale convogliare quei casi di monocommittenza che non rientreranno nel contratto a tutele crescenti.

**VENERDÌ IN CONSIGLIO DEI MINISTRI.** Il testo nelle ultime bozze arriva a 47 articoli. Attese novità anche su Rc Auto

## Ddl concorrenza, non servirà il notaio per compravendite di piccole strutture

ROMA

●●● Una delle poche certezze è che dal notaio «ci si andrà di meno», come ha detto lo stesso Matteo Renzi, perché almeno per le compravendite di piccole strutture, come i garage, non dovrebbe servire più. Ma sulle altre misure che dovrebbero essere contenute nel ddl sulla concorrenza ancora non sono state fatte scelte definitive. Il testo, che nelle ultime bozze arriva a 47 articoli, è al vaglio dello staff di Palazzo Chigi. E, come ormai consueto, sarà il premier a decidere, con ogni probabilità all'ultimo, come sarà composto il menù di un provvedimento che va fatto anche in ossequio

al dettato europeo, ma che rappresenta, nelle intenzioni del governo, un tassello in più, e fondamentale, nella strategia per agganciare la crescita.

Tantissimi i capitoli contenuti nel draft sul tavolo del premier, che devono però affrontare ancora un ultimo esame collegiale: dato ormai per certo anche l'atteso intervento sull'Rc Auto, si profilano novità sul fronte delle assicurazioni e delle professioni. Mentre ancora incerto resta il destino di altre norme, in particolare quelle sulle farmacie. Tanto che si parla anche di un possibile «spacchettamento» del testo, per spostare più in là i nodi più spinosi. Ed è cir-

colata anche l'ipotesi di uno slittamento, ma fonti di Palazzo Chigi confermano che l'intervento si farà venerdì.

La querelle sulla possibilità di trovare anche sui banconi di parafarmacie e supermercati tutti i farmaci di fascia C con prescrizione medica (e rimborsati dal Servizio sanitario) viene da lontano. La più recente battaglia si è consumata ai tempi del governo Monti, nel 2011-2012, quando alla fine l'ha spuntata una liberalizzazione a metà. Solo alcuni di questi medicinali (circa 200) sono finiti fuori dalle farmacie, ma in virtù del fatto che hanno anche abbandonato la fascia C, cioè sono usciti dalla lista

dei farmaci ripagati dallo Stato. Oggi si ripropone lo stesso dibattito, che parte dal presupposto che la vendita in farmacia tutela maggiormente la salute dei cittadini, anche se stavolta il ministro della Salute (Beatrice Lorenzin, Ncd) è a fianco di Federfarma in questa battaglia. «Contro» parafarmacie e gdo, che da anni chiedono la piena liberalizzazione, e soprattutto contro la collega Federica Guidi, che ha promosso la misura insieme a un nuovo ritocco dei criteri per l'apertura di nuove farmacie. Altro capitolo spinoso quello dei porti, che peraltro sta mettendo in agitazione anche i sindacati. Le indiscrezioni vorrebbero che il sistema dei porti perdesse l'attuale contesto di regolamentazione del mercato, determinando, secondo la Uilt «un pericolosissimo liberismo, con le conseguenti ricadute sul piano occupazionale, sulla qualità dei servizi e della sicurezza».

**CAMERA.** Le commissioni Bilancio e Affari costituzionali sono riuscite a terminare l'esame del decreto Milleproroghe dopo una maratona notturna chiusa all'alba



ROMA

●●● Mediazione sugli sfratti, proroga del vecchio forfait dei minimi, rateazione 'bis' dei debiti con il fisco. Con una maratona notturna chiusa nelle prime ore del mattino le commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera sono riuscite a terminare l'esame del decreto Milleproroghe portando a casa parecchie modifiche. Un passaggio anche teso, per le proteste delle opposizioni. Ma che consente di arrivare in Aula con un testo «chiuso», sul quale il governo porrà la fiducia per spedirlo al più presto al Senato, dove è atteso per la seconda lettura, blindata, prima della scadenza del 3 marzo. Ecco in sintesi le principali novità introdotte alla Camera.

**Sfratti, per 4 mesi si può chiedere stop:** alla fine non si tratta di una «proroga perpetua», come ha sottolineato Maurizio Lupi, ma di una soluzione 'pontè' attenta ai nuclei più bisognosi, che consente di valutare «caso per caso». Il giudice, su richiesta, potrà sospendere l'esecuzione di uno sfratto «fino al centoventesimo giorno dall'entrata in vigore della legge di conversione», per consentire il «passaggio da casa a casa», «**Salva-minimi**», **Stop anche aumento contributi:** tra le misure più attese, torna in vita il vecchio regime dei minimi Iva (con tassazione agevolata al 5%) che coesisterà per tutto il 2015 con il nuovo regime (al 15%). Fermato per quest'anno anche l'aumento dei contributi per gli autonomi iscritti alla gestione separata Inps, che re-

stano al 27% per poi salire gradualmente. Niente da fare per l'aumento dell'Iva sul pellet. **Rateazione bis Equitalia:** si riaprono i termini per chiedere un piano di rate per i debiti con il fisco. Chi è decaduto fino a fine 2014 può fare la richiesta entro il 31 luglio. Niente azioni esecutive per chi accede a un nuovo piano. **Rientro cervelli:** se ne era parlato già con l'Investment compact, alla fine la proroga degli incentivi per arginare la «fuga dei cervelli» e rendere più invitante la prospettiva di tornare in patria è arrivata, per i prossimi due anni. Passa anche da 4 a 6 anni la durata massima degli assegni di ricerca. **Tornano giudici di pace nei piccoli comuni:** fino al 30 luglio i sindaci, anche le unioni di Comuni, potranno chiedere la riapertura degli uffici soppressi per effetto del riordino. Slitta a fine anno il termine per completare l'unione dei Comuni.

**Anticipo appalti al 20%:** per «compensare» split payment e reverse charge dell'Iva è prorogato fino a fine 2016 l'anticipo di una quota degli appalti alle imprese, quota aumentata al 20% per attenuare i problemi di liquidità delle aziende. Congelato per il 2015 l'ampliamento dell'accesso al Fondo di garanzia per le Pmi alle imprese fino a 499 addetti. **Avvocati e farmacie:** slitta al 2017 la riforma dell'esame di abilitazione degli avvocati, mentre per due anni la titolarità delle farmacie si potrà ottenere con la sola iscrizione all'albo, salvo che per le 2.600 nuove sedi oggetto del concorso straordinario.

**DELEGA FISCALE.** I decreti di attuazione approdano al Consiglio dei ministri di venerdì. Il governo punta ad una massiccia informatizzazione degli adempimenti

## Tassa sui versamenti dei contanti in banca, il governo adesso frena

ROMA

●●●● Arrivano le norme per l'introduzione dello scontrino elettronico, che tracciano la strada per il superamento dal 2017 dello scontrino fiscale da rilasciare ai clienti, e anche le e-fatture, non solo per i fornitori della Pa ma anche per professionisti e imprese. Con i decreti di attuazione della delega fiscale che approdano al consiglio dei ministri di venerdì il governo pun-

ta ad una massiccia informatizzazione degli adempimenti fiscali. Ma, nonostante le indiscrezioni sull'ipotesi tecnica di un bollo sui versamenti in contanti sopra i 200 euro fatti alle banche, il governo non ha mai pensato ad un provvedimento di questo genere. L'idea, che era stata avanzata in sede tecnica, era stata cassata già da tempo. «Non abbiamo nessuna intenzione - ha detto il vice ministro all'econo-

mia, Luigi Casero - né c'è nessuna ipotesi di tassare il contante».

Il Cdm di venerdì sarà ricco di provvedimenti. E proprio per fare il punto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha incontrato il presidente del consiglio Matteo Renzi. All'appuntamento di venerdì arriva sicuramente la riforma del catasto, che comporterà un riequilibrio e un aggiornamento a prezzi di mercato dei valori immo-

biliari. Il decreto prevede l'«invarianza di gettito». Nessun aggravio sia a livello nazionale sia in ambito comunale, ha spiegato Casero. «Assolutamente immotivate» sono del resto state definite le paure di un aumento delle imposte da parte del direttore dell'Agenzia delle Entrate e del Territorio, Rossella Orlandi: «Ci sarà una valorizzazione coerente e trasparente degli immobili e le aliquote caleranno per permettere l'invarianza del gettito». Al Cdm di venerdì 20 febbraio, alla fine, il governo arriverà con provvedimenti per attuare tre punti della delega fiscale: sul nuovo catasto, sulla fatturazione elettronica, sulla cooperative compliance. Quest'ultima servirà a realizzare una stretta assistenza alle grandi imprese e dare loro certezza negli investimenti. Non ci saranno invece - lo ha già annunciato il premier Renzi - le norme che fissano le sanzioni penali per l'evasione delle imprese, ritirate dopo le polemiche sulla soglia del 3% di evasione necessaria per far scattare i rilievi penali (considerata una soglia salva-Berlusconi). Forse non arriveranno nemmeno le norme sui giochi, anche se il sottosegretario all'economia che segue il dossier, Pierpaolo Baretta ha assicurato che «il testo è pronto, ne stiamo discutendo in queste ore e stiamo valutando se non veda la pena di ritardare qualche giorno per una consultazione più ampia con i soggetti interessati».

**PALAZZO DELL'AQUILA.** Ma al consiglio comunale non sono mancate le polemiche. Nei corridoi i dipendenti della coop Pegaso che chiedevano certezze per il loro futuro

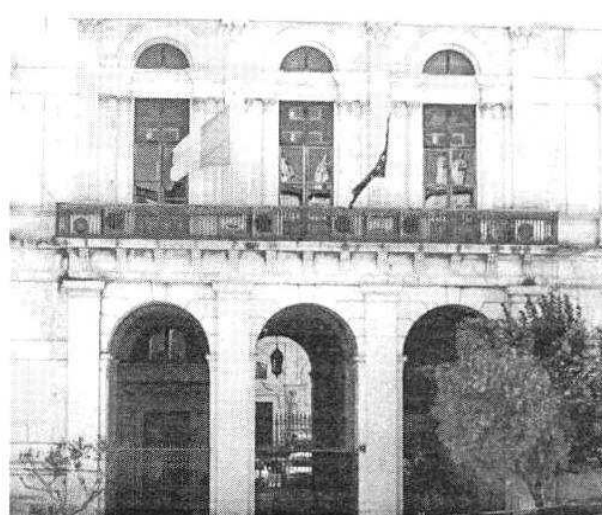
## «Via libera» a dieci complessi turistico-alberghieri

Dieci strutture turistico-alberghiere potranno ultimare il loro iter. Da domani gli uffici avranno il compito di esaminare le proposte pervenute e il consiglio comunale, in seconda battuta, farà una nuova valutazione che tenga conto dei vincoli ambientali nonché delle caratteristiche di tipo paesaggistico. Per i nove progetti esclusi, le cui richieste non sono state ammesse, il comune provvederà alla restituzione del contributo versato dalla ditta comprese le spese relative alla procedura di variante. Queste le linee guida tracciate dal gruppo consiliare del movimento cinque stelle il cui ordine del giorno è stato votato nella seduta del consiglio comunale di lunedì sera. «Abbiamo voluto mettere ordine ad un settore che, in passato, ha creato non poche perplessità - spiegano Filippo Spadola e Antonio Tringali, consiglieri co-

munali del movimento 5 stelle - con l'avviso pubblico per la manifestazione d'interesse relativo alla realizzazione di strutture alberghiere nel territorio comunale di Ragusa - previa variante al piano regolatore generale. I dieci progetti ammessi, da domani, potranno ultimare l'iter progettuale mettendo in moto un intero comparto che, in questi anni, è stato travolto dalla crisi». La motivazione prevalente per l'ammissibilità dei progetti era data dalla presenza di vincoli e in particolare dalla compatibilità dell'intervento con le disposizioni del piano paesaggistico della provincia di Ragusa. L'articolo 20 delle norme di attuazione del piano paesaggistico vieta, per i territori assoggettati, la predisposizione di varianti urbanistiche e si aggiunge anche il divieto di edificazioni di nuove costruzioni. I gruppi di opposizioni hanno

bocciato l'ordine del giorno. In aula non sono mancate le polemiche per un atto d'indirizzo considerato incompleto e tardivo. «Vi erano ben 24 ditte che attendevano una risposta sin dal primo giorno dell'insediamento del sindaco Piccitto - incalza Maurizio Tumino, consigliere comunale di Forza Italia - nel mese di settembre abbiamo presentato un'interrogazione formale su questa problematica. L'ex assessore Giuseppe Dimartino ci aveva risposto che l'iter era incompleto. Successivamente, insieme al collega Peppe Lo Destro, abbiamo sollecitato il consiglio comunale con un ordine del giorno che è stato bocciato. Adesso l'ordine del giorno del movimento 5 stelle è stato totalmente pasticciato con soli dieci progetti ammissibili su 24 proposte. Si tratta, ancora una volta, di una procedura assolutamente irregolare». A margine della seduta del consiglio comunale i lavoratori della Coop Pegaso che gestisce i servizi cimiteriali in città hanno voluto incontrare l'amministrazione e i gruppi consiliari. Sul tappeto la rivisitazione del monte ore, con un contratto da full time a part time con una riduzione dello stipendio in busta paga. «Le problematiche emerse sono innumerevoli - aggiunge il consigliere comunale del movimento 5 stelle, Gianluca Leggio -; i lavoratori ci hanno manifestato la loro grande preoccupazione legata al futuro occupazionale all'interno della cooperativa. Adesso, insieme ai dirigenti e all'amministrazione, cercheremo di analizzare punto per punto il capitolato d'appalto che lega la cooperativa al Comune affinché ci siano le opportune e necessarie garanzie dal punto di vista occupazionale». (M.D.G.)

MARCELLO CIGRANDI



L'ingresso della sede comunale di Palazzo dell'Aquila a Ragusa

CONTRADA CISTERNAZZI. I piani occupati dai servizi, dal blocco operatorio e dalle divisioni sono quattro. Sei ascensori a torre, 4 per i sanitari: saranno 213 i posti letto

# «Nuovo ospedale, pronto entro l'estate 2017»

● Servono ancora otto milioni di euro per completare la struttura. Il manager Aricò: «Sono convinto che ce la faremo»

Gianni Nicita

●●● Ci vogliono otto milioni di euro per completare il nuovo ospedale «Giovanni Paolo II» di contrada Cisternazzi. E dalla Regione - secondo quanto riferito ieri mattina dal manager Maurizio Aricò - ci sono segnali positivi. I soldi arriveranno ed il direttore generale dell'Asp 7 insieme ai suoi più stretti collaboratori, Pino Drago ed Elvira Amata, hanno come priorità aprire l'ospedale. Ieri mattina il manager Aricò ha aperto le porte della struttura per una visita sopralluogo alla stampa locale. C'erano anche i tecnici, l'architetto Maddalena Di Martino e l'ingegnere Gaetano Cilia, che hanno guidato al visita, ma soprattutto spiegato cosa manca per completare la struttura. Due progetti che serviranno a completare le 5 sale operatorie (due sono ancora allo stato rustico), la rianimazione e la seconda sala di emodinamica. Una sala operatoria sarà dedicata a sala parto. E poi c'è la sistemazione della hall. Ieri mattina il direttore della struttura tecnica dell'Asp 7, l'ingegnere Lorenzo Aprile, ed il responsabile del Siav, il dottor Giovanni Aprile, hanno portato una buona notizia: «Vengo da Catania ed abbiamo superato la verifica per la Pet». Perché al nuovo ospedale si potrà fare la «tomografia a emissione di positroni o PET». È una tecnica di medicina nucleare e di diagnostica medica utilizzata per la produzione di bioimmagini (immagini del corpo). La Pet fornisce informazioni di tipo fisiologico, a differenza di Tac e Risonanza Magneti-



Maddalena Di Martino, Pino Drago, Maurizio Aricò, Elvira Amata e Gaetano Cilia (\*FOTONICITA\*)

ca che invece forniscono informazioni di tipo morfologico del distretto anatomico esaminato. Con l'esame PET si ottengono mappe dei processi funzionali all'interno del corpo. Il nuovo ospedale ha la forma di metà quadrilatero ed è composta da due trombe di scale in collegamento tra di loro. I piani occupati dai servizi, dal blocco operatorio e dalle Divisioni sono quattro. Ogni tromba di scale è servita da sei ascensori, quattro per i sanitari e due per i visitatori. Alla fine il nuovo ospedale avrà 213 posti letto.

«Sarà dismesso l'ospedale Civile che non sarà venduto - ha detto Aricò - Qui trasferiremo tutti gli uffici». Ed il direttore amministrativo Elvira Amata ha rincarato la dose: «Risparmieremo così un milione di affitti l'anno». Ad oggi nel nuovo ospedale di Ragusa sono stati spesi oltre 40 milioni di euro. E non sarà possibile che per soli 8 milioni non si renda fruibile la struttura. «È chiaro che nella somma sono previsti i soldi degli arredi - ha detto Pino Drago - Stiamo cercando di razionalizzare la spesa. Per-

ché al Civile ci sono che possono essere utilizzate nel nuovo ospedale». Aricò ha concluso: «Dico che vorrei aprire l'ospedale durante il mio mandato. Non do una data anche se il mio incarico termina a luglio 2017. Ma questo non vuol dire che ci vogliono due anni e mezzo. Stiamo lavorando. Chi ha detto che l'ospedale era completo ha fatto solo una sopravvalutazione degli stati di avanzamento. Siamo a buon punto, ma ci vogliono ancora parecchie cose». (\*GN\*)

● Avrà 213 posti

## Ragusa, 8 milioni per completare l'ospedale

●●● Ci vogliono otto milioni di euro per completare l'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. La struttura avrà 213 posti letto con cinque blocchi operatorie. Ieri il manager dell'Asp 7 Maurizio Aricò ha aperto le porte dell'ospedale alla stampa. Per rendere completa la struttura serve completare due sale operatorie, la rianimazione e attivare tecnicamente le altre sale operatorie. Poi servono arredi e la sistemazione della Hall. Ai progetti è al lavoro da tempo una equipe aziendale guidata da Lorenzo Aprile direttore della struttura tecnica dell'Asp. (\*GN\*)

## ◉ Scicli

**Rifacimento condotte idriche**

●●● Il Comune presto procederà ad affidare i lavori per il ripristino della funzionalità di alcuni tratti di condotte idriche e fognarie che ricadono nel territorio di Scicli e borgate. Lo riferiscono i consiglieri comunali Giorgio Vindigni e Guglielmo Scimonello. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a oltre 30 mila (30.327,47). Le vie interessate dalle manutenzioni sono via Nazionale, via Sant'Antonio, via Anapo (angolo corso Umberto), via Corti, via Novara e le contrade Fiumelato, Fumarie e Colavecchio. Intanto la Cna non risparmia critiche nei confronti di alcuni uffici comunali accusati di aver provocato la mancata approvazione del Paes. «Il Comune non è riuscito a dotarsi del Paes - dice il presidente della locale Cna Guglielmo Trovato - a causa di un rimbalzo di responsabilità che non ha permesso di individuare l'ufficio che avrebbe dovuto stipulare il contratto con la ditta aggiudicataria del Piano». La Cna rivolge un appello al commissario straordinario Ferdinando Trombadore affinché predisponga tutti gli atti ritenuti utili per la ripresa dell'iter di redazione del Paes. «Si tratta di uno strumento propedeutico - aggiunge Franco Spadaro della Cna - alla revisione dello strumento urbanistico generale». (\*LE\*)